

# IL SAN'ANNA



Foglio settimanale della comunità

**“Il problema non sono i ‘senza dio’, ma i cristiani mediocri”**

## La pandemia della mediocrità

don Aurelio

**C**'è in giro un'aria pesante, una cappa soffocante. Il clima presenta segni preoccupanti di mediocrità, di inettitudine, di piattezza, di pigrizia e di grigiore, con mancanza di aspirazioni e di prospettive a lungo termine. E' la pandemia della mediocrità. Un tempo ci si riferiva al concetto di *'aurea mediocritas'* (Orazio, Odi), sollevando qualche perplessità sulla decisione di passare inosservati, trascorrendo la propria esistenza nella mediocrità, scegliendo uno stile di vita che non disturbasse nessuno. Ma anche si indicava con fermezza la virtù

dell'equilibrio, il rifiuto di ogni tracotanza e di ogni eccesso, la capacità di mediare e di cogliere e sottolineare il bene: *'in medio stat virtus, est modus in rebus'*, osserva infatti un'altra massima latina. Oggi l'eccellere è invece considerato un pericolo e forse anche una colpa. Stiamo diventando minimalisti, senza competenze e approfondimenti. Attorno a noi solo tombale mediocrità, diffusa e desolante, frutto dell'assenza di qualsiasi pensiero, conseguenza della sfiducia nei confronti della riflessione e del pensiero critico. Così la mediocrità

ha gli effetti di una sorta di anestesia dilagante. L'incantesimo maligno della pandemia da covid-19, ci ha paralizzati, come il topolino è ipnotizzato dallo sguardo del serpente che si appresta a divorarlo, ma si diffonde anche la pandemia della mediocrità. Per usare le parole di Stuart Mill, riportate da Domenico Marrone: *'la tendenza generale del mondo è quella di fare della mediocrità la potenza dominante dell'umanità'*. Desolante e tragica l'affermazione di uno dei personaggi principali dei "Demoni", di Dostoevskij, che profeticamente così descrive sé stesso: *"Ebbene qual è il mio vero volto? L' aurea mediocrità: io non sono né sciocco, né intelligente"*. L'uomo mediocre è strisciante, ma arriva a tutto, arriva dappertutto. La mediocrità culturale e spirituale è una delle cinque piaghe della chiesa denunciate da Rosmini, il quale per il coraggio e la libertà del suo pensiero, soffrì non poco a causa della chiesa dei mediocri. Papa Francesco in *'Evangelii gaudium'* - per seminare nella nostra vita anche ecclesiale un poco di profezia e di vitalità - scrive: *'lo sogno una chiesa...'*. Il *"sogno di una chiesa"*, perché la comunità cristiana del presente è ben distante da quella ideale, da quella sognata. George Bernanos ha annotato: *"La grande sciagura di questo mondo non è che ci siano dei senza dio, ma che noi siamo dei cristiani così mediocri"*. I cristiani di oggi sono nuotatori di

'acqua dolce', come diceva San Camillo de Lellis. Abbiamo ormai alle spalle l'utopia deludente del '68 e altre ideologie, ma viviamo come rane intorno a uno stagno (Socrate), navighiamo a vista per ambigua prudenza e impediamo alle onde di aprire le nostre anguste pozzanghere all'ampiezza del mare. Il mediocre è bene accolto dalla società, perché non mette in crisi il pessimo sistema e l'incerto equilibrio sociale. La mediocrità è il contrario dell'entusiasmo e della passione. La chiesa non ha bisogno di burocrati e di funzionari, ma di testimoni appassionati. In ogni tempo, ma specialmente in questo periodo di pandemia.

---

## NOTIZIE E PROPOSTE

Sul sito [www.parcocchiasantanna.it](http://www.parcocchiasantanna.it) trovate tutte le informazioni e le proposte della nostra comunità e tutti i numeri del settimanale "Il Sant'Anna", in un formato più leggibile rispetto al cartaceo. E' possibile ricevere il settimanale direttamente sul proprio telefonino, inviando richiesta a don Jacopo al numero 338.1976184

### **Venerdì 6 agosto, ore 21.00**

don Paolo Alliata, sacerdote e scrittore, propone presso la basilica dei SS. Gervasio e Protasio, un incontro dal titolo: "Oggi è tempo di profezia?". Don Paolo è autore di numerosi libri di successo, tra i quali "Dove Dio respira di nascosto", ed. Ponte alle Grazie.

---

# Festa di sant'Anna: gli auguri del vescovo Erminio e di don Aurelio

## TRE AUGURI A SANT'ANNA

---

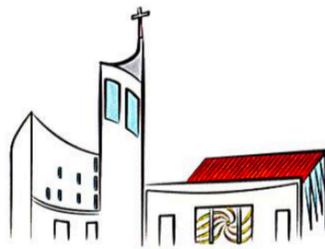
S.E. mons. Erminio De Scalzi

---

### IL SALUTO DI DON AURELIO A S.E. MONS. GIAMPIO DEVASINI

Un primo augurio. In una società che ha cancellato i punti di riferimento religioso, questa chiesa emerga sempre come luogo dell'annuncio del vangelo, per tutti coloro che chiedono un senso all'umana esistenza. All'uomo d'oggi, che pare avere smarrito il senso ultimo delle cose, la chiesa di sant'Anna richiami "discretamente", anche con il linguaggio delle sue pietre, della sua liturgia, del suo canto, della sua preghiera, il posto dovuto alla vita della fede, al primato dello spirituale. Un secondo augurio. Nel cuore di questa città di Rapallo, questa chiesa sia sempre proposta gratuita e disinteressata di aggregazione, là dove spesso si sperimentano isolamento, solitudine e difficoltà a comunicare. Costruita in mezzo alle case, sia sempre casa accogliente, aperta a tutti, senza alcuna discriminazione. Anche il non credente, attratto da questa apertura di cuore, si senta a casa sua, trovi uno spazio di silenzio, un luogo di raccoglimento e pensiero, di pace e - quello che più conta - si senta atteso. C'è infine un valore che è, per così dire, iscritto nelle mura stesse di questa chiesa. Esse sono il frutto della generosità di innumerevoli persone che hanno collaborato alla sua edificazione, generosità che deve continuare. Oggi questo valore si chiama: "corresponsabilità". Ed ecco il terzo augurio: nessuno concepisca la comunità cristiana semplicemente come erogatrice di servizi, religiosi, sociali, di assistenza. Nessuno si chieda "che cosa fa la comunità per me". Ognuno di noi invece dica: "che cosa posso fare io per la mia chiesa, per la mia comunità?"

Eccellenza, c'è sempre una prima volta ed oggi per lei e per noi accade questo primo incontro, del quale siamo lieti e grati. La nostra chiesa di sant'Anna, che oggi ci accoglie, è il risultato di un cammino "biblico", nei tratti della liberazione e anche della durata. Cinquanta anni infatti è lo spazio di tempo che intercorre tra la decisione di realizzare una nuova parrocchia e la sua dedizione. Il cielo azzurro del presbiterio, sogno e destino auspicato di convivenza comunitaria fraterna perché guidata dal vangelo, la pietra di Gerusalemme che condecora l'aula, il grande Cristo crocefisso, affiancato dalla forma umana di ciò che il nostro pensiero non può immaginare ma crede e spera - ovvero la Resurrezione - sono segni di un altro gioiello, di un altro tesoro fatto di pietre vive: questa comunità. La aspettiamo ancora tra noi, la sentiamo in cammino con noi, nella preghiera e nella sua guida di pastore. Le facciamo omaggio di una piccola e preziosa opera d'arte, che ritrae questa chiesa, sorta nel cuore della parte nuova della città di Rapallo, ma che desidera continuare a stringere le feconde e primigenie radici del vangelo - il vangelo! - unica ragione della presenza di una chiesa nella comunità civile. Ci affidiamo alla sua preghiera, sappia con certezza che noi tutti preghiamo per lei.



**Parrocchia di sant'Anna**  
*Feste Patronali 2021*

**GRAZIE!**

a tutte e a tutti

Care e cari,

desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine a tutte e tutti voi, per la collaborazione intensa e affidabile, espressa in occasione delle recenti feste patronali. Grazie - in ordine sparso - ai volontari e alle volontarie che curano gli ambienti parrocchiali per quanto riguarda l'ordine e la pulizia. Grazie al gruppo delle catechiste e dei catechisti per la loro accoglienza e presenza costante. Grazie al folto gruppo di collaboratori liturgici, dai Lettori e Lettrici, ai ministranti più giovani, ai Ministri dell'Eucarestia. Grazie al coro parrocchiale e al coro interparrocchiale. Grazie al sacrestano ai suoi collaboratori. Grazie alla "Banda Città di Rapallo". Grazie ai Volontari del Soccorso. Grazie al Sestiere Cappelletta, al C.A.S.A., alla Confraternita di sant'Anna e di N.S. di Montallegro. Grazie ai volontari della comunità di Certenoli, che hanno esposto il loro stupendo Crocefisso Nero. Grazie alle volontarie del Laboratorio creativo della nostra parrocchia e al loro progetto "Tutti i colori della comunità". Grazie al Comune di Rapallo. Grazie ai sacerdoti di Rapallo che hanno concelebrato, rendendo ancora più evidente la fraternità sacerdotale. Grazie al vescovo Giampio e al vescovo Erminio, per aver pregato con noi e per noi. Grazie a tutti i volti della nostra comunità, per aver reso questa festa segno di speranza. Ci auguriamo di non avere dimenticato nessuno e se così fosse ce ne scusiamo, ripetiamo ancora grazie a tutte e a tutti: "camminiamo insieme", guidati dal vangelo, è un atto di fede che dice in concreto e non solo a parole la nostra fede cristiana.

*Don Aurelio*  
*d. servo*



don Aurelio, Parroco  
don Jacopo, Vicario